

Nel 2° trimestre incremento di 38mila imprese Il 40% è al Sud

Segnali di vitalità nel sistema imprenditoriale del Mezzogiorno nel secondo trimestre dell'anno. Tra aprile e giugno il Registro delle imprese delle Camere di commercio ha fatto registrare un incremento di 38mila unità, di cui 14.500 (il 38,1%) residenti al Sud. Lo riferisce il rapporto Unioncamere-Infocamere.

Un risultato, si legge nella nota, «che evidenzia la crescente partecipazione dell'imprenditoria del Mezzogiorno al saldo nazionale negli ultimi anni: dal 2008 ad oggi la quota del saldo nazionale delle aziende del Sud è passata dal 29% al 38,1% del secondo trimestre di quest'anno». Anche al livello percentuale, il Sud si dimostra più dinamico del resto del Paese. Il tasso di crescita complessivo delle regioni del Mezzogiorno si attesta infatti a +0,73%, in crescita rispetto agli ultimi due anni, contro lo 0,63% della media nazionale, un valore che ricalca esattamente quello registrato nello stesso periodo del 2015. Su base nazionale tra i settori più in salute il commercio (+8.924 imprese) e i servizi di alloggio e ristorazione (+6.052).

Saldo positivo

Analizzando i numeri nel dettaglio, emerge che alla fine di giugno, le imprese iscritte al Registro delle imprese delle Camere di commercio ammontavano a 6.070.045 unità, delle quali 2.006.106 (esattamente un terzo del totale) localizzate nella circoscrizione Sud e Isole. Al netto del Mezzogiorno che migliora la performance rispetto al 2015, tutte le restanti ma-

cro-aree geografiche evidenziano una stabilità (Nord-Ovest) o un leggero indebolimento del tasso di crescita trimestrale, se confrontato con lo stesso periodo dell'anno precedente. Tutte le regioni hanno chiuso il trimestre con saldi positivi tra aperture e chiusure. In termini assoluti la regione con il miglior bilancio all'attivo è la Lombardia (+5.759 imprese), seguita da Lazio (5.016), Campania (3.884), Sicilia (3.302) e Puglia (3.096). In termini percentuali, la regione più dinamica è stata il Molise (+1,09% la crescita della base imprenditoriale), seguita da Basili-

cata (+1,06), Puglia (+0,82), Calabria (+0,81) e Lazio (+0,79).

«Gli italiani - ha commentato il presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello - continuano a credere nell'impresa e questo ci spinge a proseguire nel lavoro per rendere sempre più semplice, rapida e diffusa la scelta di creare un'attività. Anche i nostri dati, dopo quelli di Istat e Banca d'Italia, indicano segnali di vitalità da parte del Mezzogiorno. Queste energie vanno valorizzate, promosse e sostenute costruendo un ambiente favorevole per chi vuol fare impresa in Italia».

La regione con il miglior bilancio all'attivo è la Lombardia



Peso: 11%